

CLES - CONCLUSO IL FESTIVAL "1,2,3...STORIE!"

## Vent'anni di pedagogia la "Coccinella" in festa

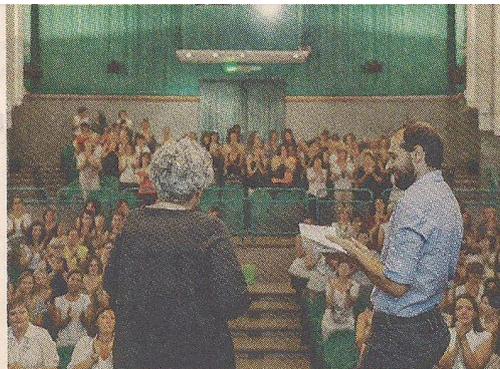
► CLES

La natura è stata al centro di un'edizione davvero speciale di "1, 2, 3...Storie!": il festival è stato l'ultima tappa di "20+1", il programma di eventi culturali che la cooperativa ha ideato per festeggiare i suoi vent'anni di attività. La mattinata è stata riservata al personale della cooperativa; tra video e interventi si è ripercorsa la storia di un'impresa pedagogica che oggi da lavoro ad oltre 200 persone, perlopiù donne. La fondatrice, Giuseppina Foffano, ha ufficialmente

passato il testimone al nuovo cda e alla nuova presidente, Francesca Gennai, che ha delineato gli orientamenti di lavoro futuro incentrati su alcune parole chiave: vicinanza a tutti i servizi; circolarità dei saperi; investimento sul capitale umano; pianificazione economico-strategica per gli anni avvenire. Nel primo pomeriggio si è entrati nel vivo dell'ultima giornata del festival, dove i libri sono protagonisti.

«La narrazione, insieme alla relazionalità è l'unico elemento da sempre presente nella storia

dell'uomo, è trasversale alle culture, alle epoche, ai luoghi e fondamentale per la costruzione dell'identità del singolo e della comunità - ha puntualizzato Francesca Gennai, presidente de La Coccinella. È parte importante della vita di ogni individuo sin dall'infanzia, ecco perché è presente in tutti i progetti pedagogici dei nostri nidi ed è per questo che sei anni fa La Coccinella ha pensato ad un festival che mettesse al centro le storie e i tanti modi in cui si possono narrare». Buona parte delle proposte che sono state fatte e i te-



Standing ovation per Giuseppina Foffano, fondatrice della "Coccinella"

mi che sono stati sviluppati nel corso di "1, 2, 3...Storie!" sono gli stessi che si ritrovano nei servizi della cooperativa.

«Il tema scelto per questa edizione valorizza il lavoro che facciamo sulla pedagogia della natura, nei nidi e nei servizi - ha af-

fermato la presidente. Nella natura i sensi, non solo la vista e l'udito che sono privilegiati dalla pedagogia tradizionale, ma anche il gusto, il tatto e l'olfatto, sono continuamente messi in gioco da una molteplicità di situazioni e di sollecitazioni».